Ministero dell'Istruzione e del Merito
Centro Provinciale Istruzione Adulti - C.P.I.A. 1 FOGGIA – "David Maria Sassoli"
Via Luigi Sbano n. 5/B – 71122 Foggia – C.M. FGMM15400A – C.F. 94097430717
e-mail fgmm15400a@istruzione.it – fgmm15400a@pec.istruzione.it
www.cpia1foggia.edu.it – 0881310045
Punti di Erogazione
Bovino – Cerignola – Foggia – Manfredonia – Monteleone di Puglia – Rodi Garganico – San Giovanni Rotondo – San Severo - Stornarella

alla Direttrice dei Servizi G.A.
al prof. Angelo Rinaldi
al Collegio dei docenti
al Nucleo Interno di valutazione
al Consilio di Istituto

ATTO DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA.

ex articolo 1, comma 14, legge 13 luglio 2015, n. 107

IL DIRIGENTE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, "Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado";

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTA la legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";

VISTO il decreto 7 settembre 2024, n. 183 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, recante "Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica", nonché la nota 9 settembre 2024, n. 37547 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica. Decreto Ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024";

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;

VISTA la legge 5 febbraio 1992 n. 104, “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;

VISTA la legge 8 ottobre 2010, n. 170, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;

VISTA la direttiva 27 dicembre 2012 del Ministro dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, avente ad oggetto: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, nonché la circolare 6 marzo 2013, n. 8, avente ad oggetto: “Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”;

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

VISTO il decreto 12 marzo 2015 del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, avente ad oggetto: “Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell’autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione degli adulti”;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente;

VISTO il decreto 6 giugno 2019, n. 461 del Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca, nonché, le Linee di indirizzo nazionali sulla Scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare;

VISTA la nota 5 ottobre 2022, n. 25084 del Ministero dell’Istruzione avente ad oggetto: “Trasmissione Linee guida per la realizzazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta”;

VISTO il decreto 9 dicembre 2025, n. 221 del Ministro dell’istruzione e del Merito, avente ad oggetto: “Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione”;

VISTO il decreto 27 febbraio 2026, n. 35 del Ministro dell’istruzione e del Merito, avente ad oggetto: “Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione e del merito per l’anno 2026”;

VISTA la nota 27 settembre 2024, n. 39343, avente ad oggetto: "Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa)";

VISTO il decreto 7 settembre 2024, n. 183 del Ministro dell'istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Adozione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica";

VISTA la nota 9 settembre 2025, n. 1529 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Istruzione degli adulti e apprendimento permanente – funzionamento dei Centri per l'Istruzione degli Adulti per l'anno scolastico 2025 – 2026";

VISTA la nota 29 ottobre 2025, n. 66850 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "SNV – Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale).

VISTA la nota 30 ottobre 2025, n. 34152 del Ministro dell'istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "SNV – Indicazioni operative per la predisposizione dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2025-2028 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa, Rendicontazione Sociale)";

VISTO il "Piano Integrato di Attività e di Organizzazione 2026/2028 - P.I.A.O." del Ministero dell'Istruzione e del Merito;

VISTO il decreto 7 agosto 2026, n. 1879 con il quale il Ministero dell'Istruzione e del Merito definiva gli obiettivi dei Dirigenti per l'anno scolastico 2026 – 2027";

VISTO l'Allegato A - decreto 7 agosto 2026, n. 1879 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Sistema Nazionale di Valutazione dei Risultati dei Dirigenti Scolastici – Scheda Obiettivi, Indicatori e Target – Anno Scolastico 2026/2027";

VISTO l'Allegato B - decreto 7 agosto 2026, n. 1879 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Sistema Nazionale di Valutazione dei Risultati dei Dirigenti Scolastici – Scheda Obiettivi Specifici di Rilevanza Regionale – Anno Scolastico 2026/2027";

VISTA la nota 8 settembre 2026, n. 51916 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Istruzione degli adulti e apprendimento permanente funzionamento dei Centri per l'Istruzione degli Adulti per l'anno scolastico 2026 – 2027";

VISTA la nota 22 ottobre 2026, n. 188974 del Ministero dell'Istruzione e del Merito, avente ad oggetto: "Sistema Nazionale di Valuta (SNV) – Indicazioni Operative per l'aggiornamento dei documenti strategici delle istituzioni scolastiche anno scolastico 2026 2027 (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano Triennale dell'Offerta Formativa);

PREMESSO

che la redazione del presente atto di indirizzo è prerogativa del Dirigente secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 14, legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

che l'obiettivo del documento è quello di fornire una chiara e precisa indicazione in ordine alle modalità di elaborazione, ai contenuti indispensabili, agli obiettivi strategici e agli elementi caratterizzanti l'identità culturale dell'Istituzione scolastica che debbono trovare adeguata concretizzazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

che il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti e approvato dal Consiglio di Istituto sulla base degli indirizzi per le attività della Scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente, nonché essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;

TENUTO CONTO

della necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali, atteso che l'intera Comunità professionale docente è coinvolta nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche e ritenuto che la stessa debba agire nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni,

EMANA

il seguente atto di indirizzo, orientativo della pianificazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2026 - 2027, delineando le seguenti linee di azione per le attività della Scuola e le scelte di gestione e amministrazione in una logica di continuità con le buone pratiche esistenti. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento identificativo dell'Istituzione scolastica rappresentativo delle finalità del processo educativo e degli obiettivi strategici che l'Istituto intende perseguire.

SCELTE GENERALI FORMATIVE CULTURALI E PROGETTUALI

Connotare e mantenere un'identità culturale - pedagogica ben calibrata sulle esigenze e le vocazioni del territorio e dell'utenza, coniugando i bisogni sociali e le esigenze educative con le leggi e gli ordinamenti dello Stato; Promuovere la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti della comunità scolastica, con particolare attenzione alla realizzazione del PTOF; elaborare e vagliare progetti e attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa nell'ottica della coerenza e rispondenza con le richieste formative dell'utenza affinché possa maggiormente condividere i progetti e gli esiti; migliorare la qualità dei processi educativi e formativi, perseguendo le finalità generali del sistema scolastico nazionale, attraverso gli obiettivi formativi strategici indicati dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; promuovere l'autonomia didattica e organizzativa, di

ricerca, sperimentazione e sviluppo, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche; promuovere la cultura e la pratica della valutazione nelle fasi di realizzazione, monitoraggio, autovalutazione, e rendicontazione sociale dei risultati, come strumento di miglioramento della scuola anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti; promuovere il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Piano Scuola 4.0" per tutte le linee di investimento indicate in premessa; valorizzare le discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche, matematiche (STEM), e le competenze digitali; ridefinire l'organizzazione e le modalità di gestione dell'orientamento; realizzare iniziative di formazione, in rete e/o d'istituto, finalizzate alla innovazione dei processi organizzativi e didattici, allo sviluppo professionale del personale, al miglioramento continuo degli apprendimenti, a rafforzare il raccordo tra il percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e i diversi periodi didattici in cui si articolano e il primo e il secondo livello di istruzione, partendo dall'individuazione dei bisogni formativi coerenti con le azioni di miglioramento da attivare; rendere coerenti gli orientamenti e le scelte indicate nel PTOF con quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione e dal relativo Piano di Miglioramento al fine di realizzare iniziative finalizzate al raggiungimento degli obiettivi desumibili dal Rapporto di Autovalutazione stesso e resi coerenti con gli esiti dello stesso.

PRINCIPI GENERALI PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA - VISION E MISSION DELLA SCUOLA

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti "David Maria Sassoli" sintetizza la sua vision nel proprio impegno ad accompagnare il processo di crescita culturale dello studente nelle sue molteplici dimensioni, tenendo conto che la Scuola, "in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise", è chiamata oggi a promuovere l'apprendimento e, allo stesso tempo, il "saper essere al mondo" nell'ottica della continuità educativa e didattica e della verticalità quale peculiarità di una scuola accogliente e inclusiva, nella prospettiva di formare cittadini responsabili, aperti al sapere e al dialogo con le altre culture, ponendo particolare attenzione ai percorsi volti all'educazione, alla pace e al rispetto dei diritti umani.

Il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti "David Maria Sassoli" pone lo studente al centro del sistema didattico - educativo e si caratterizza come Rete Territoriale di Servizi che esplica la propria attività essenzialmente alla cura e all'attenzione per l'altro. Il progetto educativo del nostro Istituto è quindi un percorso in cui lo studente diviene il protagonista assoluto. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è finalizzato al conseguimento del successo formativo di tutti e di ciascuno, secondo le potenzialità e le attitudini individuali, attraverso anche una proficua azione di raccordo tra i diversi segmenti di Scuola e la valorizzazione delle risorse interne ed esterne. Il presente Atto vuol rappresentare uno strumento d'indirizzo che delinei la mission della Scuola affinché sia capace: di rappresentare un'opportunità formativa irrinunciabile tesa al miglioramento continuo e al rinnovamento delle prassi didattiche in coerenza con i cambiamenti socio-culturali; di coniugare equità, trasparenza, eccellenza e buon andamento dei servizi; di garantire il benessere professionale e relazionale di quanti lavorano nell'organizzazione e il benessere degli studenti e delle studentesse che frequentano l'Istituto, poiché la qualità del servizio offerto è strettamente correlata alla qualità degli operatori; di essere presente e attiva sul territorio in cui opera in quanto comunità educante al servizio dei suoi utenti e operante per il raggiungimento

del successo formativo di ognuno. Tale mission si concretizza, sul piano pedagogico nel porre le studentesse e gli studenti, in quanto persone, al centro delle loro decisioni e scelte: attivando un processo dinamico e permanente di costruzione delle conoscenze, di acquisizione di capacità, di abilità e competenze trasferibili (life long learning); stimolando il saper fare, il saper essere, il saper stare con gli altri; promuovendo l'integrazione delle differenze e delle differenti abilità, dei saperi interculturali delle varie componenti scolastiche; attivando un percorso di ricerca continuo, di progettazione e documentazione nell'ottica di un progetto formativo integrato più ampio; consentendo agli studenti occasioni per mettere a frutto attitudini, capacità e talenti nei quali reputino di poter esprimere il meglio di sé. Tenuto conto della mission della scuola, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà orientato alla crescita culturale ed affettiva degli studenti, all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento individuali e personali. L'azione dell'istituzione scolastica, espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica in quanto orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli studenti. A tal fine il Collegio docenti è indirizzato a: definire la progettazione curricolare in modo da tendere al conseguimento e alla maturazione di competenze (conoscenze, abilità, atteggiamenti) in linea con le Competenze chiave europee: competenza alfabetico-funzionale; multilinguistica; matematica-scienze-tecnologie-ingegneria (STEM); digitale; personale-sociale e capacità di imparare a imparare; di cittadinanza; imprenditoriale, di consapevolezza ed espressione culturali. È fondamentale altresì, rafforzare il raccordo tra il percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana, il primo e il secondo livello di istruzione affinché gli alunni maturino scelte consapevoli che ne valorizzino le potenzialità e i talenti, contribuendo alla riduzione della dispersione scolastica. Promuovere percorsi formativi tesi al recupero e potenziamento delle competenze linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e di cittadinanza attiva e democratica e all'assunzione di comportamenti responsabili, nell'ottica delle priorità educative delineate nell'Agenda 2030; promuovere l'orientamento dei percorsi formativi al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (arte, musica, teatro, tecnologia); rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso metodologie didattiche innovative attive e collaborative, come insegnare attraverso l'esperienza, attività laboratoriali, problem solving e metodo induttivo, utilizzo di strumenti tecnologici e informatici; prevedere nell'ambito dei progetti per l'inclusione strategie orientate per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione per il potenziamento degli stessi con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche. Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, enti locali e associazioni; curare la definizione di procedure valutative coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ NEL PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE E APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

L'organizzazione delle attività didattiche nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana deve realizzarsi alla luce di quanto previsto dalle linee guida di cui agli Allegati B del decreto 12 marzo 2015 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, avente ad oggetto: "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti". Massima attenzione va posta allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali (ad esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità); articolazione di gruppi stabili per semplificare l'adozione delle misure di contenimento e limitarne l'impatto sulla comunità scolastica; organizzazione/strutturazione degli spazi (disposizione arredi-angoli – riconversione spazi); articolazione della didattica integrata nella routine quotidiana con l'acquisizione delle regole di igiene personale.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NEL I LIVELLO DI ISTRUZIONE

L'organizzazione delle attività didattiche nei percorsi di Istruzione di I livello deve realizzarsi alla luce di quanto previsto dalle linee guida di cui agli Allegati A del decreto 12 marzo 2015 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, avente ad oggetto: "Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti", e deve concretizzarsi attraverso: la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per *problem solving*, ricerca, esplorazione e scoperta) che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppi stabili, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio); il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze; la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di ordini /gradi di scuola successivi/precedenti e orientamento per le scelte degli studenti; la promozione dell'apprendimento della matematica e delle discipline scientifiche, l'adozione di una didattica orientativa e di strumenti valutativi adatti ad accertare l'acquisizione di competenze quali, ad esempio, i compiti di realtà e le osservazioni sistematiche; la costruzione di conoscenze attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici e informatici e l'utilizzo della tecnologia in modo critico e creativo; la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio; la definizione di procedure valutative coerenti con le disposizioni di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107", a ciò si aggiunga l'importanza di fare ricorso a metodologie didattiche

fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere e delle competenze trasversali quali la didattica breve, l'apprendimento cooperativo, la didattica digitale, la *flipped classroom*, il *debate*.

PERCORSI DI GARANZIA DELLE COMPETENZE DELLA POPOLAZIONE ADULTA

È opportuno che il Collegio si soffermi sulla elaborazione e sulla pianificazione dei Percorsi di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta, funzionali all'acquisizione delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, di cui alla Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018.

Sulla base delle più recenti ricerche nel campo dell'apprendimento permanente della popolazione adulta, si ritiene siano necessarie almeno 100 ore di attività per sviluppare in maniera significativa ogni singola competenza. Tali studi evidenziano, inoltre, che l'efficacia dei programmi relativi alle competenze di base dovrebbe essere valutata su un periodo di tempo esteso, in quanto gli studenti adulti, in modo particolare coloro che riscontrano difficoltà con le competenze di base, tendono a non seguire un percorso di apprendimento diretto o ininterrotto. Ciò implica che eventuali tassi di abbandono nei Percorsi di Garanzia delle Competenze non devono essere considerati un fallimento. Frequentare un intero Percorsi di Garanzia delle Competenze, o un modulo, può, infatti, rappresentare un passo importante nel percorso globale di apprendimento di una persona adulta che rientra nel percorso di istruzione o formazione (Istruzione e formazione degli adulti in Europa: ampliare l'accesso alle opportunità di apprendimento, Rapporto Eurydice, 2015). Al fine, quindi, di rendere sostenibile la frequenza dei Percorsi di Garanzia delle Competenze ciascun percorso sarà articolato in due moduli: modulo base, della durata di almeno 50 ore; modulo intermedio/avanzato della durata di almeno ulteriori 50 ore.

INDIRIZZI PER LA PIANIFICAZIONE COLLEGIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Rinnovare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa a partire dagli esiti del rapporto di Autovalutazione e dagli obiettivi e Traguardi di Miglioramento già esplicitati nello stesso, ossia a partire dai contenuti precipui del Piano di Miglioramento contenuti nelle scelte strategiche del PTOF; migliorare la qualità dei processi formativi, individuando uno o più obiettivi strategici di cui all'articolo 1, comma 7, legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"; vagliare i progetti e le attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa; individuare procedure, metodologie e criteri affinché gli organismi deputati: Dirigente scolastico, referenti Funzioni Strumentali, Gruppi di lavoro e Dipartimenti, Nucleo interno di Valutazione, possano monitorare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa nelle fasi di realizzazione, verifica in itinere, autovalutazione e rendicontazione sociale dei risultati; individuare i bisogni formativi del personale scolastico, in coerenza con le azioni di miglioramento da attivare, con particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti ed alle esigenze espresse dalla legge 13 luglio 2015, n. 107; introdurre nel Piano triennale dell'offerta formativa e nella programmazione didattica, azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative.

SCELTE DI GESTIONE

Il lavoro d'insieme, la collaborazione, la visione comune, l'idea di Scuola condivisa stanno alla base di questa nuova collaborazione elaborativa dell'Atto di Indirizzo. Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori e lo staff del Dirigente, i Coordinatori di Classe, i Referenti di sede e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano stesso. Pertanto il Collegio dei docenti programmerà tali attività. La scuola si impegnerà in una costante realizzazione del miglioramento della qualità del servizio in termini di trasparenza delle azioni e dei percorsi e di corresponsabilità dei risultati.

SCELTE DI AMMINISTRAZIONE

Il Dirigente, ai sensi dell'articolo 25, comma 5 decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", sulla base delle attività che saranno stabilite nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, siano esse curricolari che extracurricolari, darà precise direttive al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi previsti. Nell'esercizio della sua competenza, il Collegio dei Docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di Indirizzo.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere: Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità; Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa; il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario; il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre: il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica; le modalità di attuazione dei princìpi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione; le azioni e le modalità di attuazione di iniziative progettuali e didattiche a favore della prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica; le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi coerentemente con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) rilevanti per la progettazione delle azioni formative, con le linee guida per l'orientamento e Linee guida per le discipline STEM; il curricolo di Educazione civica; il curricolo, le attività e i progetti di orientamento scolastico come definite dalle Linee Guida per l'orientamento; il curricolo, le attività e le azioni mirate a rafforzare le competenze matematico-scientifico-tecnologiche, come definite dalle Linee Guida per le discipline STEM.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

La crescita professionale è fondamentale per il miglioramento del sistema. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà contenere il Piano di Formazione per il personale docente e ATA, in coerenza con le priorità dell'Istituto e le azioni dell'Amministrazione, anche alla luce del "Piano Integrato di Attività e di Organizzazione 2026/2028 - P.I.A.O." del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, trasparente e tempestiva ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo e si basa sulla definizione di procedure valutative coerenti con le disposizioni di legislative allo stato in vigore. Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni sono: definizione di criteri comuni di valutazione per aree/discipline; costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione, ammissione agli esami I ciclo; inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (a solo titolo esemplificativo rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio delle competenze); progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la modifica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione. Rispetto agli indirizzi del presente atto, il Dirigente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico, assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato. Ciò, in particolare, nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatori o formativi. Il tutto nel rispetto delle prerogative e del profilo del Dirigente. Il presente Atto, viene acquisito agli Atti della scuola, affisso all'Albo on line, pubblicato sul sito web della scuola nella sezione "Amministrazione trasparente" e reso noto ai competenti Organi collegiali.

Foggia, 7 novembre 2026

IL DIRIGENTE

dott. Ruggero Follieri

(documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa ad esso connessa)